

Lunedì 27 giugno 2011

Consiglio comunale – Approvato Odg di sostegno ai lavoratori della cooperativa Gfe

Il Consiglio comunale ha approvato oggi un ordine del giorno, presentato con carattere d'urgenza (ex articolo 20 del regolamento consiliare) dai consiglieri Pierino Nasuti (Gruppo SeL), Angelo Cigarini, Roberto Salsi e Luca Cattani (Pd), in relazione alla drammatica situazione di 185 lavoratrici e lavoratori della cooperativa GFE.

Il documento è stato approvato con 22 voti a favore (Gruppi Pd, Reggio5Stelle, SeL), nessun contrario e 12 astensioni (Lega nord, Pdl, Idv, Udc).

Il testo approvato impegna sindaco e Giunta affinché:

“1) Il Comune di Reggio Emilia esprima atti concreti di solidarietà con i lavoratori della GFE, vista la gravità dello scontro sociale, il numero de lavoratori interessati e le condizioni di vita degli stessi.

2) Il Sindaco e la Giunta del Comune di Reggio Emilia, tramite l'intervento dei servizi sociali, sostengano le famiglie dei lavoratori GFE presenti sul proprio territorio, al fine di garantire l'erogazione di servizi fondamentali (luce, acqua, gas) e continuità abitativa, specie laddove sono presenti minori e nel rispetto delle attuali modalità di erogazione di questi specifici.

3) Il Comune di Reggio Emilia auspica l'immediata ripresa del tavolo di trattativa convocato da Provincia e Regione e ritiene necessario che l'azienda SNATT si renda disponibile ad avviare e a partecipare attivamente al negoziato per la soluzione positiva della vertenza. Condivide e sostiene con convinzione l'obiettivo primario di rioccupare tutti i lavoratori GFE con il riconoscimento dell'applicazione del Contratto collettivo nazionale sottoscritto, così come indicato dalle istituzioni (Regione Emilia Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Comuni di Castelnovo Sotto e Campegine) nel verbale incontro del 22 aprile 2011.”

Intervenuto nel corso del dibattito, l'assessore comunale alle Politiche sociali **Matteo Sassi** ha ricordato che quella dei lavoratori della Gfe “non è solo una questione sindacale o giuridica. Non vogliamo entrare a piedi pari su una vertenza in corso - ha detto Sassi -, ma questa è anche una questione politica, che riguarda la difesa dell'occupazione e i margini di autonomia e democrazia che il nostro territorio ha per favorire un modello di sviluppo piuttosto che un altro e non sottostare a diktat.

Noi siamo affezionati a una concezione di libertà che non sia ideologica, e una retribuzione di pochi euro al giorno non è coerente con la nostra idea di libertà. Dobbiamo essere consapevoli che il dumping sociale non si produce solo in alcuni paesi lontani, ma anche a casa nostra.

Se questa vertenza si concluderà in modo positivo, questa sarà una vittoria di chi pensa che nei nostri territori il modello di lavoro si può costruire sui diritti dei cittadini - ha concluso Sassi.”